

Il telelavoro

Sono molte le definizioni di telelavoro che già da anni sono emerse nel linguaggio giuridico, sociologico ed economico.

Sostanzialmente, il telelavoro designa un modo di lavorare a distanza dall'azienda, dall'ufficio o dal servizio, normalmente – ma, secondo alcuni, non necessariamente – ricorrendo ad apparati informatici e collegamenti telematici.

Il telelavoro è utilizzabile nelle forme contrattuali più diverse (lavoro autonomo, collaborazioni, lavoro subordinato) e nell'ambito di numerose professioni. Naturalmente, perché possa essere sviluppata una esperienza di telelavoro, essa deve rispondere ad una necessità o opportunità non occasionale: non sono le pratiche non finite in ufficio che ci portiamo a casa.

La sua diffusione è, naturalmente, frutto delle nuove tecnologie dell'informazione ed è favorita dall'affermarsi di nuove tipologie di lavoro largamente impiegate sul trattamento delle informazioni. Le conseguenze, per quanti sono coinvolti in queste nuove modalità organizzative, consistono in importanti cambiamenti nell'organizzazione della vita degli individui e, secondo le esperienze realizzate in altri paesi, in un significativo innalzamento della produttività del lavoro.

Poter lavorare da casa o, comunque, a distanza dalla propria azienda può offrire una grossa opportunità non solo per il risparmio di tempo sottratto agli spostamenti ma anche per la possibilità che queste esperienze normalmente offrono di rimodellare i confini, i contenuti, le relazioni del proprio lavoro.

I maggiori esperti di telelavoro lo distinguono in:

Telelavoro da casa

In questa situazione, il lavoratore utilizza uno spazio domestico attrezzato con le necessarie apparecchiature (se lavoratore subordinato, i contratti prevedono che le attrezzature siano poste a disposizione dall'azienda), attraverso le quali riceve indicazioni sul lavoro da effettuare e trasmette i materiali prodotti. Normalmente, il lavoratore opera con grande flessibilità nei suoi orari, garantendo alcuni spazi di contatto telefonico o on line con l'azienda.

Telelavoro da centri satelliti

Si ha quando il lavoratore opera presso un centro attrezzato per il telelavoro, da dove entra in contatto con la azienda o le aziende per cui lavora.

Il centro può essere di proprietà della impresa per cui si lavora, può essere realizzato da un'impresa che lo affitta ai lavoratori o può essere impiantato dalla pubblica amministrazione. Cosa interessante: può ospitare lavoratori di più aziende.

Telelavoro mobile

In questo caso, è associato ad una attività che comporta lo spostamento frequente del lavoratore (per esempio, quando ci si debba recare di frequente dai propri clienti) e richiede la disponibilità di una stazione di lavoro mobile (pc portatile, telefono cellulare ...)

Il telelavoro non è molto comune nel nostro Paese anche se iniziano ad essere presenti esperienze interessanti, di solito legate alle esigenze produttive di grandi aziende, spesso operanti nell'area delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie.

La materia inizia ad essere regolamentata dal legislatore, che ha previsto la possibilità del telelavoro nell'ambito della pubblica amministrazione, e dalle parti sociali, che lo hanno previsto in diversi contratti collettivi nazionali di lavoro e in alcune significate esperienze aziendali.